Anno XVII — Venerdì 3 Agosto 1883 — N. 184

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 29 luglio contiene:
1. Nomina nella Corona d'Italia.
2. Legge sulla spesa per le opere di bonificamento dell'Agro romano.
3. Legge sulla proroga della concessione per una comunicazione telegrafica fra l'Italia e l'Egitto.
4. R. decreto che corregge il regolamento per la nomina degli scrivani locali del ministero della guerra ad ufficiali d'ordine.
5. Id. che approva il regolamento per gli esami di licenza dalla quarta classe elementare.
6. Id. che autorizza il Comune di Castellina ad applicare la tassa di famiglia.
7. Id. che modifica l'elenco delle strade provinciali di Campobasso.
8. Id. che modifica l'elenco delle strade provinciali di Benevento.

La catastrofe di Casamicciola.

Il racconto del Principe Bandini.

Riportiamo dalla *Gazzetta Italiana* di Roma la conversazione che ha avuto un suo redattore col Principe don Sigismondo Giustiniani Bandini e suo figlio di anni 21, appena giunti l'altra mattina da Casamicciola. Eccola:

« Eravamo d'alloggio all'*Hotel Sauvè* insieme alla signora Allaique, al senatore Tito Cacace, al duca Gaetano di Bovino, al principe di Frasso, alla signora Tupputi, al marchese Negrotti della Real Casa, all'ingegnere Tarantini, al dott. Gaetano Mazzoni, alla famiglia Calabrini, e a due signori francesi giunti la mattina da Parigi, di cui ora mi sfugge il nome.

L'altra sera mio figlio Carlo stava ad una finestra di un salone a pianterreno disegnando un effetto di luna che illuminava una barca capovolta. Io con vari signori, fra i quali ricordo il marchese Negrotti, il duca di Bovino, il principe Frasso, il senatore Cacace, sedevamo intorno alla tavola giuocando a carte. Potevano essere le 9 1{2 circa.

Il Principe di Frasso stava per prendere il mazzo di carte e insegnarmi un giuoco di prestidigitazione, quando udimmo una forte scossa: il tavolo fu rovesciato, il lume a petrolio cadde, si ruppe, e il liquido infiammatorio diede fuoco al tappeto.

Fu un urlo generale di terrore. I capelli mi si drizzano pensandovi.

Mio figlio si precipitò verso di me gridando: Papà, papà! salviamoci! il terremoto!

Le grida strazianti al di fuori crescevano. Si udiva il rumore sordo delle case che crollavano.

Il principe di Frasso e il senatore, con un sangue freddo ammirabile, si adoperavano a soffocare l'incendio.

Vi fu una seconda scossa; i muri ballavano, si aprivano.

Quasi tutti i candelabri e quadri cadevano spezzati al suolo.

— Usciamo — si disse, e tutti ci avviammo verso la porta.

Aria, fumo, una nuvola fittissima di polvere entrata dalla finestra e dalla porta spense il lume che portava uno dei miei domestici e ci obbligarono a indietreggiare di qualche passo.

La casa di faccia all'albergo era crollata, seppellendo sotto le sue rovine quasi tutta la servitù dell'albergo, che, avendo le famiglie nell'isola, si era affrettata a fuggire alla prima scossa.

Fu un altro grido straziante, indescrivibile.

Non si può narrare l'impressione che produsse in me quella vista.

Aspettammo ancora quattro o cinque minuti quasi per deciderci dove si doveva perire, o fuori o dentro. Poi il principe di Frasso disse: Avanti!

E uscimmo.

In mezzo ad una profonda oscurità ci siamo allontanati dall'albergo. E siamo rimasti lì seduti sulle macerie, sopra i cadaveri per una buon'ora.

I miei vicini si lamentavano: chi aveva un amico, chi un parente poco distante, che forse era rimasto vittima della disgrazia.

Io non capivo nulla; feci sedere accanto a me mio figlio e chiusi la testa che mi bruciava fra le mani.

Passato qualche tempo, i lamenti cessarono. Un silenzio di tomba si fece intorno a noi.

Allora alcuni dei nostri servi più coraggiosi entrarono nell'albergo e presero delle lenzuola e dei materassi e armarono un letto da campo per le signore.

Noi rimanemmo seduti fino all'alba in uno stato di totale abbattimento.

All'alba vedemmo la terribile scena che ci attorniava.

Credete, lo scrittore più immaginoso non potrebbe descriverla.

Eravamo attorniati da macerie, da feriti. Le grida ricominciarono strazianti da raccapricciare.

Intorno a me si raccontavano vari episodi. Le signorine Tupputi, che alloggiavano all'albergo Sauvè, due care signorine, che avevano l'abitudine di andare a pranzo all'albergo Sentinella, proprietario il cav. D'Ombre, lo stesso dell'albergo Sauvè, erano rimaste vittime perchè laggiù la catastrofe era stata terribile; tutto crollato, tutti sepolti!

Poco dopo venne il commissario dell'*Hôtel Sentinella*, salvatosi per miracolo con un braccio rotto.

Il poveretto aveva i capelli bianchi dalla paura. Aveva perduta la moglie e sei figli! Ci raccontò episodi strabianti. La gente si gettava dalle finestre per salvarsi. Peggio; la morte era più sicura.

Si stava attorniando il ferito quando giunse un ufficiale di marina con pochi soldati. Gli domandammo se si poteva raggiungere il porto.

— Andate pure, ci rispose, e ci diede due soldati per guide.

Non si riconosceva più strade. Dappertutto macerie. Ci siamo messi in cammino in 32 persone circa. I francesi, venuti la mattina da Parigi, sono rimasti feriti, e furono lasciati ai soldati che li avrebbero trasportati nelle barelle.

Camminammo per circa tre ore fra le macerie arrampicandoci sopra i muri caduti.

Io ho sofferto molto per la gotta e francamente credevo di non arrivare in salvo.

Di qua e di là vi erano dei cadaveri. Una donna colle gambe rotte stringeva al seno un bambino che aveva sfracellato le due braccia e metà della testa.

Che spasimo! che strazio!

(Qui il principe piangeva; dietro le nostre vivissime istanze ha continuato:)

Ogni tanto si trovavano 4 o 5 uomini di guardia accanto ad un muro; che gridavano: Correte! correte; il muro cade.

Traversammo un ponte: a metà una voce gridò: Si salvi chi può! Il ponte crolla.

Fu un miracolo! Cinque minuti dopo crollava.

Non so altro, non so aggiungere nulla... Vidi scene orribili.

La maggior parte dei feriti avevano le estremità sfracellate.

Alcuni medici, aiutati dai carabinieri, procedevano subito alle amputazioni.

Misi il piede sopra un masso che traballava sotto di me; udii un grido. — Un ferito! un ferito! — ho urlato; infatti c'era un povero contadino rimasto colle mani e coi piedi fracassati fra due pezzi di cornicione di una casa.

Vicino alla marina incontrammo il deputato Cappelli che alloggiava al l'*Hôtel Sentinella*; lo abbracciai vedendolo salvo. — Salvo per miracolo, risposte. Ero uscito dall'albergo perchè un inglese si era messo a suonare una marcia funebre e a me quei suoni infastidivano.

Alle 9 1{2 montammo sul vapore *Regina Margherita*. Da Napoli non era giunto ancora alcun soccorso. Siamo saliti a bordo tra i feriti, trovammo il dottor Gaetano Mazzoni, che operava una povera donna partoriente che aveva rotto un braccio ed era ferita sulla fronte.

Giungemmo a Napoli.

Che scena! Nel porto si affollava la gente come pazza.

La principessa di Frasso disperata cercava il marito; quando lo vide salire fra noi cadde svenuta dalla gioia. »

Fin qui il principe.

Casamicciola 2. Un telegramma di Genala al Re annunziava il salvamento di sei persone avvenuto subito dopo la partenza del Re. Questi rispondeva col guente telegramma:

« Genala, Casamicciola. Prendo la più « viva parte alla buona notizia fattami « tenere. Faccio voti perchè possa co- « municarmene altre consimili. Felici- « tandola dell'energica direzione data « all'opera intrapresa, le stringo con af- « fetto la mano. Suo affez. UMBERTO ».

Casamicciola 2. La popolazione si è calmata. I lavori vennero ripresi alacremente. Attendonsi cartuccie di dinamite per distruggere i muri che minacciano di crollare.

Napoli 2. Stanotte è arrivato un vecchio ottuagenario, dissepolto ieri. Il marchese Martorana fu dissepolto incolume; sono morte la moglie e la figlia del signor Chevrier.

Roma 2, ore 11.35. Gli operai delle località devastate a Ischia, riavutisi dall'emozione prodotta dai rombi sotterranei e dalla nuova scossa di ieri, ripresero i lavori. La calcinazione è effettuata soltanto nei punti dove c'è la certezza dell'impossibilità dell'esistenza di creature viventi, seguendo così gli incoraggiamenti e i consigli del Re.

Annunciansi nuovi salvataggi. L'ultimo fu operato con estremo rischio da Cohen, veneziano, caporale dei bersaglieri, che salvò una fanciulla. A qualunque specie di operazione, premettesi una rigorosa ascoltazione. Il cadavere di Green fu trovato intatto, seduto sul canapè. Sembra che soltanto la minor parte dei valori della famiglia greca Cortazzi siano stati manomessi. Però tutta la famiglia è distrutta, meno il capo, che rimase gravissimamente ferito. Degli abitanti di Lacco Ameno, che secondo l'ultimo censimento erano 1500, soli 90 sarebbero sopravvissuti.

Due particolari commoventi sono che i casi di pazzia fra le donne manifestansi generalmente sotto la forma del riso e che di parecchi bambini salvati manca ogni traccia per riconoscere a chi appartenessero.

Il Re visita oggi i feriti ricoverati negli Ospedali di Napoli.

L'idea di ricostruire Casamicciola ripugna universalmente.

La Relazione del prof. De Rossi, direttore del nostro Osservatorio geodinamico, dimostra che ove si fossero seguiti i consigli datisi fino dal 1881 di stabilire ad Ischia regolari osservazioni, il disastro sarebbesi evitato, essendo sovrabbondanti i sintomi preannuncianti la burrasca endodinamica.

Segnalasi a Casamicciola qualche caso di salvataggio. Assicurasi anche che le esalazioni morbifere diminuiscono. I becchini avendo in qualche caso rifiutato l'opera loro, i seppellimenti si fanno ora da soldati, da carabinieri e da cantonieri ferroviarii, concessi dalle Società romane.

L'*Opinione* propone che tutti i fondi che si raccoglieranno a beneficio dei danneggiati si affidino al Governo, come il più interessato e sicuro distributore.

Telegrammi da Napoli riferiscono sulle accoglienze e dimostrazioni cordiali di reverenza e di affetto della popolazione al Re. Il vescovo d'Ischia scrisse al Re scusandosi di non avere, per causa di malattia, potuto recarsi ad incontrarlo.

Casamicciola 2. Ore 10.30 ant. Ieri una scossa di terremoto ha obbligato a interrompere in qualche punto il lavoro. Fu ripreso più tardi. Stamane Genala ha disposto perchè si lavori energicamente su tutta la linea

Le condizioni di Forio e di Lacco sono molto migliorate.

Genala lasciò partire gli operai avventizi, e prese misure di pubblica sicurezza. Le operazioni di salvataggio, disinfezione e seppellimento procedono molto efficacemente. È giunta una compagnia di artiglieri, 200 cantonieri ferroviari, e militari sanitari. La salute della truppa è eccellente.

Furono costruite parecchie baracche. Genala d'accordo coll'Autorità, ha stabilito un piano di costruzione per oltre 200 famiglie. Ponesi mano al lavoro.

In questo punto si estraggono da una grotta due persone vive; rimasero seppellite per 85 ore.

Napoli 2. Per l'ultima scossa di ieri a Casamicciola si è aperta una fenditura che ingoiò due operai, producendo panico generale. Stanotte e stamane partirono tutti i piroscafi carichi di viveri. I feriti raccolti finora sono 650; i morti nell'isola mille.

Napoli 2. Il Re, accompagnato dai ministri De Pretis, Mancini e Acton dal generale Pasi e da altri personaggi, uscito dalla reggia alle 1.52, percorse Toledo per recarsi a visitare gli ospedali. Lo procedettero alle 1.20 il sindaco e il prefetto. La folla lungo la via scoprivasi plaudendo.

Casamicciola 2. Genala telegrafa: « Prego di smentire recisamente l'erronea interpretazione sull'ordine e sulla natura dei lavori che qui si compiono. L'opera di salvataggio, mai interrotta, prosegue attivamente; anche oggi, quinto giorno, vennero estratti alcuni individui completamente illesi. Pel seppellimento, invece di portare i cadaveri putrefatti al cimitero distante due chilometri, si seppelliscono entro fosse scavate sul luogo dell'estrazione calcificando i cadaveri, e riempiendo i cavi con calce e materie disinfettanti, onde impedire l'ammorbamento dell'atmosfera. Anche oggi furono sepolti oltre 100 cadaveri. Vista l'affluenza di curiosi o male intenzionati, si dovette ordinare

APPENDICE

L'INSEGNAMENTO DEL DISEGNO

(Cont. e fine, vedi n. 177).

Coloro che conoscono il libro del prof. Boito, avranno compreso come nell'altro articolo io non abbia fatto che chiedere spiegazione di alcune istruzioni che egli espose. Lo feci per due ragioni: prima per provare che una cosa facile è il dire, ma altra è il fare; seconda, per addimostrare che certi bei paroloni, certi bei precetti lanciati con tutta la forza rettorica, pare che dicano tutto, mentre non dicono nulla. Perseverando in quanto mi sono prefisso di svolgere sulla questione dell'insegnamento del disegno, riprendo l'argomento e continuo, investigando ancora la fogliolina semplice del modello n. 5, libro citato.

Il prof. Boito (e così lo Schreiber) vuole che il maestro di disegno dia logica e scientifica spiegazione di tutto quello che insegna. E perchè lui non l'ha data? perchè non ha istruito in proposito il suo amico Giovanni? Come può un maestro di disegno che si ponga davanti alla citata fogliolina, far comprendere allo studente che essa, oltre ad avere una incurvatura longitudinale, cioè nel senso della sua lunghezza, ne ha una anche delle traversali, cioè nel senso della sua larghezza? Se il prof. Boito precipitando meno la lezione, dopo d'aver mostrato il tipo effettivo (che sta nel mezzo del modello) piatto disteso, avesse prodotta la foglia nella medesima posizione di fianco, piatta in senso traversale, ma curva in senso longitudinale, e poi una terza distesa longitudinalmente, ma curva traversalmente, e quindi una quarta curva in tutte e due le direzioni, come quella in quistione, avrebbe agevolato il modo di estendere la comparazione del contorno decorativo di uno con quello degli altri movimenti della foglia, e da essa si avrebbe potuto ricavare qualche ragionamento persuasivo. Ma porgere così di botto una foglia piegata a duplice curvatura, e posta sul fianco senza il collegamento di lezioni intermedie che istruiscano, è andare a casaccio. Qui bisognava addimostrare quali diverse positive situazioni acquistava il nervetto rispetto alla diversa curvatura della foglietta, le differenti altezze e larghezze di questa, dove e come incominci a nascondere parte del suo margine ripiegato, ecc. Lasciare la lezione così senza spiegazione e processo alcuno, è gettare la confusione negli insegnanti e porli nella impossibilità di render conto di quello che insegnano!

A me pare che prima di quella posizione della foglia in discorso, sarebbe stato necessario tracciarne alcune, non solo con curvature convesse, ma anche con curvature concave, e formare un assieme di contorni relativi differenti ed anche opposti, vincolati ad un solo tipo effettivo, e cacciare così nel sangue dello studioso la cognizione vera positiva di tutte le diverse forme di disegno che può assumere un unico elemento. Il fare altrimenti mi sembra mancare di ordine, andare a saltelloni e senza razionalità.

Il prof. Boito (ed anche lo Schreiber) raccomanda che l'insegnamento del disegno sia fatto passo a passo, ad un gradino per volta; ed egli perchè non ha seguito la massima?

Non si creda però che quanto dissi sulla comparazione delle forme abbia a soddisfare del tutto l'esigenza scientifica; questa vuole una dimostrazione più rigorosa, precisa, vera e non vaga, basata sopra ragionamenti di puro confronto. Bisognerebbe che il maestro coscienzioso del saper suo, senza riguardo alcuno prendesse lo scolaro e gli dicesse: Vedi, ragazzo mio, questa fogliolina? — Sissignore. — Bene; essa è disegnata scorrettamente, i suoi contorni marginali sono convenzionali come quelli di tante altre dell'Albertolli; qualcuno ti avrà detto ch'essa è dolcemente flessuosa, aggraziata; non credere.... osserva.... essa è posta di fianco, riceve quindi uno scorcio laterale, in questa posizione ancor che fosse piatta non doverebbe avere *in nessun luogo* le larghezze rispettive della foglia originale che è posta di fronte; tanto meno dunque essendo curvata trasversalmente. Eppure guarda in quanti luoghi è più larga!... vedi?... La sua incurvatura longitudinale effettiva è *parabolica* col vertice alla stipula, ed ha un aggetto effettivo di tanto..... la sua curvatura trasversale è *circolare* ed ha tanto di corda, e tanto di freccia.... Ecco, hai visto come si fa?... — Sissignore. — Bene, cambia la natura delle incurvature, scegli quei piegamenti che vuoi, quelle posizioni che credi, opra e disegna, — ripasserò!.. E così dicendo accompagnasse il ragionamento con quattro segni di relazioni geometriche, tracciati a mano libera, ma tali da ricordare allo scolaro gli studi di geometria da esso eseguiti antecedentemente, per simile scopo, ed ora applicati.

Era necessario che il prof. Boito invece di consumare il tempo nell'esporre cose stravecchie che si trovano sopra tutti i libri di disegno lineare, si occupasse con vivo interessamento di quella parte dell'arte del disegno, che trovasi ancora all'oscuro.

..... Procedendo avanti dalla 6ª alla 20ª figura, il libro presenta un'ottima scelta di disegni appianati; sono: fregi, bordure, meandri, greche, trafori, intrecciamenti di stili diversi.... tutti senza il minimo processo geometrico!!..

Colla fig. 20ª il libro terminerebbe tutta la parte che riguarda il disegno piano ed incomincerebbe il disegno rilevato. Ecco un'altra lacuna!... A mio avviso, col passare da figure appianate, tracciate sopra superficie piane, al disegno rilevato, il salto è troppo pericoloso: bisogna prima che lo scolaro faccia disegni appianati delineati sopra superficie curve, sia concave che convesse e miste; bisogna che conosca tutti i processi geometrici che servono a disegnare le decorazioni appianate sopra vasi, calici, coppe, patere, ecc., quindi esercizi d'ornamentazione appianata disposta sopra superficie cilindriche, coniche e di rivoluzione. In questi esercizi sta la base della progressione dei contorni scorcianti sopra i corpi rotondi; qui sta la base dello sviluppo delle linee marginali degli elementi decorativi, piegature rette ed oblique di foglie, campanule, ecc., sia a pagine piane che a pagine curve, qui linee proporzionali, rettificazione di curve, curvificazione di rette, e trasformazione di curvature sopra linee equilunghe; qui v'ha non una lacuna, ma un mare, una distanza che bisogna vincere coll'insegnamento applicato di meravigliose bellezze di disegno geometrico proiettivo, descrittivo, e sterografico ornamentale per progredire luminosamente.

È un errore, il credere che ponendo davanti agli occhi dello scolaro un modello di rilievo reale, questi possa delinearlo bene; per quanto egli abbia disegnato all'inchiostro, manca nella sua testa la cognizione ragionata, vera, positiva dei contorni apparenti, delle forme

che i permessi d'imbarco a Napoli fossero dalla Prefettura limitati a persone di pubblico servizio, o per gravi e constatate ragioni di famiglia. Anche oggi vari parenti assistono alle escavazioni sotto la rigorosa sorveglianza dell'autorità militare. Firm. *Genala* »

Napoli 2. Il Re visitò minutamente lo spedale dei Pellegrini soffermandosi ad ogni letto, e rivolgendo parole di conforto ai feriti. Fu applaudito freneticamente dalla folla attendente sulle vie adiacenti, quando si recò allo spedale Gesù Maria. Il Re intende di visitare tutti gli spedali ove vi son 535 feriti, dei quali ne sono morti finora otto.

Napoli 2. Il Re, dopo l'ospedale dei Pellegrini, visitò gli spedali Gesumaria, Incurabili, Pace, Loreto e Sant'Eligio, trattenendosi lungamente. Interrogò i feriti prendendo conto della gravità delle ferite e commiserando le loro sventure, assumendo informazioni sulle famiglie, e imponenendo che sieno soccorse. Uscendo dall'ospedale, il Re era vivamente commosso. Dappertutto fu accolto da grande folla plaudente. La visita durò fino alle ore 7 circa. Quindi accompagnato da Depretis, Mancini, Acton, dal Prefetto, dal Sindaco e dal suo seguito, si ritirò al palazzo vivamente applaudito dalla cittadinanza. Partirà probabilmente stanotte.

Napoli 2. Ore 8.20 p. Alcuni incidenti della visita del Re agli ospedali.

Il Re si recò dapprima ai Pellegrini. Si avvicinò al letto di ogni malato, interrogando i medici, incoraggiando gli infelici.

Un vecchio, all'avvicinarsi il Re, agitando supplichevole le mani, grida: — Grazia, Grazia! Il Re si avvicina premuroso e gli parla: — Dimmi, che vuoi? — Maestà, risponde il vecchio, tengo la figlia sotto le pietre; fatemela scavare.

Il Re con le lagrime agli occhi risponde: — Si cercherà, buon vecchio. Poi volgendosi all'altro lato, mormorò: — Quale strazio!

Un altro ferito aveva un nipote carabiniere che lo assisteva.

— Maestà, chiese il ferito, prolungate a mio nipote la licenza.

— Per quanto tempo? chiede il Re.

— Quattro mesi, risponde il ferito.

È morto a Napoli il prof. Pedicino dell'Università di Roma, ferito gravemente a Casamicciola.

Al nord-ovest di Casamicciola trovasi una montagna detta Montecivo che da più giorni manda fumo e fiamme azzurrognole.

Genala rimane a Casamicciola fino ad opera compiuta.

Casamicciola all'estero.

Tutti i giornali esteri, quali per telegrammi e, quali per corrispondenza, coi più strazianti particolari la notizia dell'orribile catastrofe, per cui oggi è in lutto l'Italia.

Molti di essi soggiungono parole affettuose di compianto e di condoglianza, che attestano come la sventura accomuni tutti gli uomini, che si sentono soltanto in essa veramente fratelli.

Alcuni municipii hanno inviato a Napoli o al governo nostro telegrammi di circostanza; altri l'obolo della carità soccorritrice; altri promuovono sottoscrizioni, feste, lotterie di beneficenza.

Primo in Francia, il *Gaulois*, ha aperto una sottoscrizione pei danneggiati di Casamicciola.

Vogliamo riferire per intero le parole che il direttore di quel giornale faceva seguire alla corrispondenza telegrafica sul disastro venutagli da Roma, aprendo la sottoscrizione:

« Noi (così egli scrive) non possiamo ancora misurare la vastità dalla catastrofe, nè sapere le situazione sociale delle vittime; ma è sfortunamente certo che bisognerà sollevare numerose miserie.

« Se la stampa francese, non ricordandosi che dell'amicizia che ha unita la Francia all'Italia, e dimenticando i dissensi che le circostanze hanno potuto far nascere tra i due paesi, crede di venire in soccorso dei nostri vicini, il *Gaulois* si terrà onorato d'essere dei primi a rispondere al suo appello. »

Vittor Hugo sottoscrisse per 500 lire.

L'on. Bouteiller propose che anche il consiglio municipale accordi un sussidio.

Le Società italiane da Parigi raccolgono le offerte della colonia.

Dieci giornalisti italiani tennero un'adunanza, e decisero di insistere perchè la rappresentazione di beneficenza a vantaggio dei danneggiati di Casamicciola abbia luogo all'Eden Thèatre.

Il principe Gioachino Murat annovera fra le vittime del disastro una sua cugina, la signora d'Albert, vedova del colonnello degli ussari, già guardia imperiale.

Il consolato d'Italia a Marsiglia aperse una sottoscrizione per le vittime di Casamicciola.

Vienna 1. Robilant ha aperto a favore dei danneggiati d'Ischia una pubblica sottoscrizione presso l'ambasciata.

Vienna 2. La *Neue Freie Presse* dedica all'orribile catastrofe d'Ischia un grave, eloquente e caldo articolo, rilevando fra altro il contrasto tra il fascino delle delizie naturali di quell'isola e lo strazio della desolazione che oggi vi regna.

Encomia grandemente la pubblica e privata beneficenza della nazione italiana manifestatasi in modo sì splendido negli ultimi tempi, dicendo:

« Abbenchè a pena il secolo presente abbia sviluppato da vero l'idea nazionale, facendola una vera forza motrice della vita dei popoli, pure desso si è fatto anche il propugnatore del vero spirito filantropico non escludendo dal vincolo umanitario nessun popolo, ma insegnando invece, specie sotto la impressione d'una grande sciagura, come tutte le razze debbano considerarsi sempre una sola famiglia.

« Il cuore dell'uomo ignora che vi esistono confini politici e diversità di schiatta e di favella.

« Noi che professiamo gratitudine all'Italia per la parte vivissima che prese al lutto cittadino per la catastrofe del teatro al *Ring*, dobbiamo oggidì scontare questo debito di riconoscenza.

« Dalla squallida rovina di Casamicciola risorga adunque un albero che superi ogni altra bellezza e magnificenza di quell'isola deliziosa, più nobile dell'alloro, più altiero della palma, l'albero della vera umanità. »

Tutti i giornali pubblicano, accompagnandolo con calde parole, l'appello della cancelleria di questa ambasciata italiana diretto ai cittadini italiani qui

solide, e darà dei segni scorretti. Un esempio. Il prospettico capace disegna a vista, correttamente, la progressione prospettica di scorci, il movimento di archi, di volte, di cupole, l'avanzarsi di sporgenze, il contorno apparente di tori, cavetti, basi, capitelli, ecc.; si ponga nell'interno di un tempio qualunque un distinto artista che non conosca prospettiva, e si vedrà quanti errori egli commetterà. Sopra tali elementi un'altra prova è quella che danno i bassorilievi e le tarsie celebri del secolo XV, le quali mentre sono famose per grazia e buon gusto, pure non mancano delle loro scorrezioni.

È cosa quasi generale che ove si presenta un corpo rotondo decorato da elementi appianati o sporgenti, i contorni sono fini, diligenti sì, ma scorretti; i rovesciamenti delle foglie in generale ostentati e convenzionali (almeno tanti fra quelli che ho visto io, lo erano). Una terza prova toccante sarebbe questa: Nessuno può negare all'egregio prof. Boito di essere una illustrazione artistica; ebbene vediamo i modelli ai numeri 22 e 26 del suo libro. Essi sono scorrettissimi: se qualcuno esigesse la dimostrazione di ciò, la prova effettiva, sono sempre pronto a dargliela; per ora mi limito a dire che se il prof. Boito, che deve aver molto disegnato a penna, avesse nella sua testa la vera cognizione positiva della progressione degli scorci geometrici, del movimento delle curve giranti, dei rovesciamenti retti od obliqui delle foglie non avrebbe date quelle figure così male delineate.

La figura 22ª ha due apici di foglie a destra che rovesciano obliquamente in modo più famigerato di quello della campanula dell'Albertolli: il rovescio della foglia maggiore è una callotta sferica obliqua, e quello in alto della foglia minore è una callotta ellissoidica obliqua; se egli si fosse occupato del disegno appianato tracciato sopra corpi di rivoluzione, avrebbe certo veduto che per disegnar bene questi contorni non si disegnano così come egli fece. La figura 16ª è un toro decorato di foglie, di nastri, ecc., i contorni decorativi dei quali sono tutti schiettamente convenzionali!... Nulla sarebbe che fosse disegnato anche peggio; ma che vicina tenesse la relativa istruzione per disegnarla bene. Invece niente di niente, neppur d'un indizio. E come può fare a progredire?

Per oggi mi fermo propriamente dolente di aver dovuto espormi con tutta quella sacrilega franchezza che è propria del mio carattere. Il male è grave; ho detto, potrò errare; la mia vanità mi potrà illudere; sarò vittima forse; ma non voglio esser reo. Non si faccia più oltre incancrenire la piaga, ma si parli chiaro e schietto e senza riguardo alcuno. L'ho fatto, e continuerò se i lettori mi saranno benevoli.

Prof. GIUSEPPE FERRARI

residenti perchè contribuiscano il loro obolo a lenire le sofferenze inenarrabili causate dall'orrendo disastro.

Specie la *Wiener Allgemeine Zeitung*, ricorda ai viennesi le delizie godute laggiù, eccita i cittadini con calde parole a partecipare al lutto presente con larghe oblazioni, corrispondenti alle felici memorie evocate.

In somma tutti i giornali, e con articoli e con appelli e con lunghe relazioni telegrafiche, fanno primeggiare l'avvenimento luttuoso, di modo che si può oramai essere certi della larga partecipazione di tutta la cittadinanza.

Parigi 2. L'ambasciata d'Italia ha perto una sottoscrizione a pro' delle famiglie dell'Isola d'Ischia. La Banca di Comondo incaricasi di raccogliere la offerte. Finora vennero versate l. 17,000.

Vienna 2. Strauss darà lunedì una serata municipale nel teatro di Baden presso Vienna, in favore dei daneggiati di Casamicciola. Egli apre con 500 lire una sottoscrizione allo stesso scopo.

Parigi 1. L'*Allaenza franco-italiana*, presidente Clovis Hugues, prese l'iniziativa di aprire una sottoscrizione per Casamicciola. Un gran numero di deputati s'inscrisse immediatamente.

Berlino 2. La *Deutsche Tagblatt* invoca la carità pubblica a favore di Casamicciola.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 2. Il Sindaco di Roma ha costituito un Comitato di soccorso per le vittime di Casamicciola. Domani il Comitato si redunerà in Campidoglio.

La *Stampa* dice che il Re, accompagnato dall'onor Depretis, farà ritorno domani alla capitale.

Reggio-Calabria 1. È compresa in Laureana, circondario di Palmi, una banda armata. Non si conosce ancora il numero delle persone che la compongono. La pubblica forza la insegue.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 2. Cambon diede alla Commissione per la riorganizzazione della Tunisia informazioni su tutti i servizi. Disse che l'Inghilterra e l'Italia chiesero informazioni su parecchi punti, tra cui, ad esempio, quello di sapere chi eserciterà il diritto di grazia verso gli stranieri condannati dai tribunali francesi. L'Inghilterra e l'Italia consentono ad abbandonare i loro privilegi giurisdizionali in favore dei tribunali ora istituiti, ma non in genere in favore del bey. L'altro punto riguarda gli assessori assistenti i giudici francesi nei processi criminali contro gli stranieri. L'Inghilterra chiede che gli assessori sieno esclusivamente francesi, non volendo l'intervento dei suoi nazionali; l'Italia invece domanda che nei processi interessanti italiani gli assessori siano esclusivamente italiani. Queste obbiezioni non ritarderanno la soluzione definitiva.

— Parigi 2. La Camera approvò le rimanenti convenzioni ferroviarie. Venne letto alla Camera ed al Senato il decreto che proroga la sessione.

CRONACA

Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

La Presidenza delle Associazioni Cittadine, che dal Comitato esecutivo dell'Esposizione Provinciale sono state invitate ad assistere all'inaugurazione della Mostra, vorranno riunirsi sotto la Loggia Municipale, domenica 5 corr. alle ore 8 1/2 ant. per per recarsi, precedute dalla fanfara della Società, al palazzo degli Studi onde rendere così più solenne la festa del lavoro.

Udine, 3 agosto 1883.

Il Presidente, M. VOLPE.

Avviso

S'invitano, per **l'ultima volta**, tutti gli espositori a portare entro oggi e domani mattina fino a **mezzodì** tutti gli oggetti da esporre, perchè alle 12 meridiane il palazzo vien chiuso e si interrompe il ricevimento.

Ciò in particolare si rende noto a quelli espositori di sete che ancora non si fossero presentati.

Per il Comitato

Il Segretario, *Falcioni*

Offerte par Casamicciola.

La catastrofe dell'Isola d'Ischia è così tremenda, che a leggere i particolari in tutti i giornali è da restarne raccapricciati, quasi si fosse spettatori della terribile tragedia. Lo stesso sentimento di orrore e di compassione vediamo destarsi presso le altre Nazioni e proporre soccorsi per i superstiti resi quasi malcontenti di vivere dopo avere perduti i loro cari. Gli è il senso dell'umanità che si desta in tutti, indipendentemente dalla nazionalità.

Occorre che noi, dopo avere veduto il Re ed il Papa portare con tanta sollecitudine soccorso ai miseri superstiti, mostriamo di partecipare agli altrui dolori, facendo la parte nostra.

Il *Giornale di Udine* accoglierà le soscrizioni, come furono iniziate e consegnerà il danaro alla R. Prefettura per la pronta spedizione.

Intanto può annunziare, che i convenuti alle *Acque l'udie* di Arta, per iniziativa del nostro deputato on. Federico Seismit-Doda, raccolsero lì per lì 361 lire, che ieri furono, da persona di ciò incaricata, consegnate assieme ai nomi dei soscrittori al R. Prefetto comm. Brussi.

Ricordiamo qui il detto notissimo: *qui cito dat bis dat*; vale a dire, che più presto il soccorso verrà e meglio sarà.

Piano d'Arta 1 agosto 1883. (Albergo Poldo).

Onor. Signore.

L'immensa sciagura che colpì Casamicciola e l'intera Isola d'Ischia commosse il cuore di quanti qui trovansi a villeggiare nell'amena vallata di Arta. Venne tosto aperta una sottoscrizione a favore dei superstiti danneggiati da quella catastrofe, e fu raccolta la somma di lire 361 che per incarico dei sottoscrittori io Le rimetto colla presente, pregando la sua cortesia di voler versare quest'importo al Comitato che senza alcun dubbio si costituirà nella patriottica città di Udine a questo scopo. In pari tempo Le compiego la nota dei sottoscrittori colla quale Le faccio accompagnare la consegna di quella somma.

E porgendole anticipati ringraziamenti, anche a nome di quanti concorsero alla pietosa opera, mi pregio raffermarmi con distinta stima.

Dev. F. SEISMIT-DODA
Deputato al Parlamento.

On. sig. comm. Gaetano Brussi R. Prefetto di Udine.

Sottoscrizione dei villeggianti e bagnanti di Piano d'Arta e d'Arta a favore dei superstiti danneggiati dal disastro di Casamicciola.

F. Seismit-Doda deputato al Parlamento lire 50, dott. Venuti di Gorizia l. 10, dott. Marani id. l. 10, D'Arcano Orazio l. 15, Giacomo Samueli l. 10, dott. Pietro Biasutti l. 10, Pietro Venuti di Gorizia l. 10, Michiele Micheli di Palmanova l. 10, Angelo Almazià di Venezia l. 10, Domenico Carbonaro di Trieste l. 10, Antonio Benussi id. l. 10, Nicolò Liviodití id. l. 10, Leopoldo Barcotti l. 5, Giovanni Cozzi l. 5, sorelle Chiaradia l. 10, Guido Almozioi di Venezia l. 5, famiglia Nimis di Udine l. 15, Pierino Venuti di Gorizia l. 2, Emilio Straulino l. 10, Cristina Brichla-Straulini l. 10, Teresa Valussi l. 5, Vidacovich A. di Trieste l. 10, Iacopo Cavalli id. l. 5, Giuseppe Morgante l. 2, Morgante Angela D'Orlando l. 2, Francesco D'Orlando l. 2, Cesare Rinaldini l. 10, Ida Damiani Rinaldini l. 10, Lucia Rinaldini l. 2, S. Barzilai di Trieste l. 10, Stacoram Eugenio l. 5, Filippo Segrè di Trieste l. 5, Gioachino Grassi l. 10, Gotzen C. l. 10, Vittorio Delfinò l. 10, Maria Leiberuman l. 5, Guido Brocchi l. 10, C. Urtubei l. 5, A. G. l. 1, dott. Luigi Braida l. 5, Osvaldo Chiussi l. 5, Maria Gaspare Chiussi l. 5.

Totale lire 361.

Anche il Municipio di Udine s'incarica di raccogliere offerte.

L'offerta della Società Operaia. Il Consiglio rappresentativo della Società Operaia udinese nella sua seduta straordinaria di ieri ha deliberato di erogare a favore dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola la somma di lire 100, prelevandola dal fondo stanziato in bilancio per solennizzare l'anniversario della Società.

Il Municipio di Resiutta e il disastro di Casamicciola. Il Municipio di Resiutta ha aperto una sottoscrizione a beneficio dei superstiti poveri del disastro di Casamicciola, facendo appello agli abitanti col manifesto che qui pubblichiamo:

Municipio di Resiutta.

Un orribile fenomeno distrusse Casamicciola, seppellendo nelle macerie migliaia di vittime, gettando a desolante miseria i superstiti, impazziti per spavento e disperazione!

Il disastro di Casamicciola è sventura nazionale, per cui non vengono meno le tradizioni nostre di fratellanza nel dolore, di nobile gara nell'offrire soccorsi.

Presso questo Municipio è aperta una sottoscrizione.

Colle nostre offerte, benchè meschine, dimostriamo che anche Resiutta si associa alle disgrazie dei fratelli lontani.

Resiutta, 31 luglio 1883.

Il Sindaco, GAETANO DISTALLI.

Il Segretario, *G. N. Masieri*.

Parecchie offerte sono già pervenute al Municipio.

Il piedestallo del monumento a Vittorio Emanuele. Il dado colossale di pietra che deve servire per base del monumento di Vittorio Emanuele, doveva arrivare ieri a Udine verso le 5 pom.

Senonchè, il carro che lo trasportava, giunto che fu a Remanzacco, subì un guasto, che impedì il proseguimento del viaggio.

Avvertito di questo inconveniente il nostro Municipio, partì tosto per quel Comune l'assessore co. Lovaria, accompagnato da un'impiegato della sezione tecnica.

A tutto si rimediò, e ieri sera stessa, verso le 10 e un quarto, il colossale dado si trovava in piazza Vittorio Emanuele, proprio 5 o 6 metri distante dal luogo dove sorgerà il monumento.

Questa mattina si diede opera per collocarlo a posto.

Pubblicazione patriottica. Uscirà domenica, in occasione dell'apertura dell'Esposizione, edito dalla Tipografia della *Patria del Friuli*, un elegante opuscolo che ricorda il Risorgimento Nazionale.

È una raccolta patriottica di documenti, lettere, date memorande, gloriose e fatali, note prese dall'opera statistica storica biografica dell'Esercito Meridionale-Campagna 1860, dettata dal signor P. G. Zai e che trovasi all'Esposizione.

L'autore, P. G. Zai, in questa diligente e patriottica pubblicazione dedicata all'ill. comm. Antonino co. di Prampero, benemerito Presidente della Mostra Provinciale, fa rapido cenno dell'epopea sempre memorabile, offrendo preziosi proclami, documenti e lettere di Daniele Manin, del Comitato di difesa Romano, di G. Garibaldi, di G. Ferrari e di Vittorio Emanuele.

Auguriamo che l'interessante opuscolo sia letto da quanti vogliono ispirarsi a ricordi di patria e di libertà. F. O.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (68) contiene:

Da 1 a 14. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'esattore di Gemona fa pubblicamente noto che nei giorni 6 e 13 settembre p. v. in quella R. Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditta debitrici verso l'Esattore stesso.

15. Sunto di precetto immobiliare. Ad istanza dell'avv. G. B. Billia, l'usciere Gatti addetto al Tribunale di Udine, ha fatto precetto alli Muzzolini Giuseppe, Caterina e Maria di S. Michele (Carnia) di pagare dentro giorni trenta a mani dell'instante la somma di l. 16.16 ognuno, sotto comminatoria che in difetto si procederà all'espropriazione di immobili situati nel Comune censuario di Tarcento.

(*Continua*).

Elezioni amministrative. Ci viene riferito che nel distretto di San Pietro al Natisone riuscirono eletti Consiglieri provinciali i signori prof. Giovanni Clodig e cav. dott. Geminiano Cucavaz.

Istituto Filodrammatico udinese T. Ciconi. Nell'assemblea generale di iersera i soci comparsi furono in numero legale. Però l'apatia solita nelle elezioni. Sopra 156 soci ne comparsero 26.

Venne votata per intiero la scheda raccomandata da un gruppo di soci, e cioè: furono eletti a Presidente il sig. Baldissera Luigi con voti 24. e a Consiglieri i signori Bastanzetti Donato (nuova elezione) con voti 18 — Berletti Angelo id. 22 — Blum Giulio id. 19 — De Bassa Ernesto id. 19 — Haan Augusto id. 18 — Leitenburg dott. Francesco id. 22 — Lorenzi Carlo (rielezione) 22.

L'Assemblea lodò la Direzione per l'iniziativa presa pella recita a beneficio dei superstiti di Casamicciola, recita che si darà lunedì p. v.

Si fecero voti perchè il Club Filodrammatico ritorni in seno all'Istituto, e che regni unione e concordia nell'istituzione.

Si approvarono ad unanimità gli altri oggetti portati dall'ordine del giorno.

Partenza. La sera di mercoledì, 8 corr., col treno delle 5.40 il Reggimento 9° fanteria partirà dalla nostra città alla volta di Padova.

Teatro Sociale. La prova d'assieme eseguita iersera, essendo andata ottimamente, la prova generale non ha più luogo. Questa sera ci sarà forse qualche prova principale soltanto.

Domani a sera prima rappresentazione e domenica seconda del *Rigoletto*.

La Commissione sanitaria municipale, che in questi giorni si è mostrata tanto attiva ed energica, dovrebbe compiacersi di praticare un sopraluogo nel vicolo della Rosta, per accertarsi come quel luogo sia proprio da paragonarsi ad una latrina, tante sono le immondizie ivi depositate.

Gli abitanti delle case che prospettano la Via Gorghi, e che hanno delle finestre su quel vicolo, reclamano, e reclamano giustamente, tanto più che non di rado, certuni, per non prendersi la briga di inoltrarsi nel vicolo stesso, si fermano a deporre ciò che devono deporre, proprio sotto le finestre di dette case.

La commissione sanitaria comunale cui sta tanto a cuore la pulizia nelle case, farebbe opera commendevole se provvedesse in qualche modo perchè quella benedetta pulizia facesse pur capolino nel vicolo della Rosta.

Disgrazia. Il cocchiere dell'Albergo d'Italia certo Passadin Pietro, transitava ieri sera verso le 6.50 pom. per via Poscolle, in un calesse privato. A questo calesse era attaccata una cavalla, seguita da una puledrina di qualche mese, in libertà. A un certo punto della via, la puledrina slanciatasi ad un tratto sul marciapiedi, investì un bambino di circa 4 anni, figlio di un certo Cantoni Pietro, calzolaio, dandogli per giunta un calcio sulla guancia sinistra. Il bambino venne prontamente raccolto, e condotto all'Ospitale. La ferita per fortuna non presenta gravità.

Cadavere rinvenuto. Valent Domenico detto Coin da Venzone la sera del 31 luglio testè spirato fu trovato cadavere presso il canale Venzonassa. Se ne attribuisce la morte a caduta accidentale dal sovrastante monte.

Una cameriera ladra. La signora E. C., di Trieste, moglie di un possidente che abita in una campagna di S. Maria Maddalena, fu derubata l'altro giorno d'un orologio d'oro, adorno di brillanti, del valore di f. 350. La polizia ebbe a sospettare che la ladra fosse la cameriera Caterina B., di S. Vito del Tagliamento, e nella visita personale che le venne fatta, l'oriuolo lo fu trovato attorno il corpo, ravvolto in un fazzoletto. La B. fu arrestata.

Rettifica. A rettifica del fatto *Spavento omicida* stampato nella cronaca del *Giornale di Udine* di ieri si dichiara che la giovanetta Bergamasco Elisa di anni 11 non è mai comparsa e nemmeno fu citata in Questura pel fatto del furto a danno di Cittaro Teresa. Bensì sta che si era mandato a vedere se i genitori della giovinetta avrebbero potuto accompagnarla in Ufficio di P. S. per fornire degli schiarimenti, ma non si insistette perchè informati della timidezza della giovanetta stessa, alla quale coi riguardi dovuti all'età era già stato chiesto sul luogo qualche schiarimento subito dopo avvenuto il fatto.

Ricerca di proprietari d'oggetti preziosi impegnati. Si cerca a chi hanno mancato i seguenti effetti preziosi già stati impegnati presso il locale Monte di Pietà verso la fine del 1882.

Due cerchioni moderni a lucido con incisione ad una parte, più una vera tutto oro, del costo di lire 18. Una catena con chiave e pendolo in forma di staffa, ed una saponetta, o cilindro, rotta antica, tutto argento, del costo di lire 15.

Arresti. Certo Venturini Antonio fu Francesco si trovava ieri in tale stato di ubbriachezza, in seguito a molti bicchierini di acquavite bevuti, da commettere delle stranezze che oltrepassavano piuttosto i limiti.

E fra queste stranezze, ci fu pur quella, che giunto, barcollando, davanti al palazzo dell'Esposizione, pretendeva che lo lasciassero entrare, affine, diceva lui, di verificare se gli oggetti da lui esposti, erano stati collocati a dovere.

Per un poco lo si lasciò fare, ma visto che importunava di soverchio gli incaricati del collocamento degli oggetti da esporsi, fu fatto arrestare, e condurre all'ispettorato di P. S.

— Certo D. Domenico, ammonito, da Pasian di Prato fu arrestato per ritenzione di oggetti di non giustificata provenienza, e B. Luigi per disordini in un esercizio pubblico.

Sviamento. Un vagone del treno omnibus che arriva a Udine alle 7.40 pom. dalla Pontebba usci ieri sera dalle rotaie, fra Reana e Udine, avendo una ruota perduto il cerchione. Lo sviamento non cagionò alcuna disgrazia e non produsse che un ritardo di circa un'ora e mezza.

Sequestro di frutta. Per opera dei vigili urbani questa mattina vennero sequestrati quattro cestoni di pera e prugne del peso complessivo di circa 130 chili, perchè ritenute immature.

Contravvenzioni. Furono posti in contravvenzione un pubblico vetturale, perchè dopo aver condotto un forastiero dalla stazione alla Piazza Vittorio Emanuele esigeva dallo stesso una lira anzichè 50 centesimi, come è stabilito dalla tariffa; un altro pubblico vetturale per aver ieri affidata ad un suo collega una vettura portante lo stesso numero della sua; ed un possidente di Baldasseria per aver lasciato vagare il proprio cane senza museruola, lungo il viale di passeggio fuori Porta Aquileia.

Chiave rinvenuta. Ieri in via Paolo Canciani, venne rinvenuta una chiave. Chi l'avvesse perduta, rivolgasi all'ufficio di Polizia Urbana Centrale.

Piccola cronaca goriziana.

Petizione respinta. Leggiamo nel *Corriere di Gorizia*: La domanda fatta dalla società politica *Slovenski jez* al ministero per l'istituzione d'un giudizio distrettuale del Coglio, domanda che a suo tempo abbiamo annunziata, venne respinta. Vociferasi invece che per la comodità dei paesi dipendenti dell'i. r. pretura di qui, si voglia farne una seconda con sede a Gorizia. Questo progetto viene caldeggiato col pretesto del troppo lavoro che ha l'attuale giudizio. Nel raggio di giurisdizione di questo nuovo ufficio si comprenderebbero anche altre comuni dipendenti dal giudizio distrettuale di Cormons. Ecco un aggravio che sarebbe per lo meno superfluo.

Effetti della istruzione obbligatoria a Grado

È una *specialità*, che merita di essere notata.

Mancando all'obbligo della scuola, i genitori responsabili sono condannati ad una multa da un fiorino in sù, commutabile con cinque ore di carcere per ogni fiorino, se non possono pagarlo. Va da sè, che i multati preferirebbero quelle cinque ore di solitaria meditazione, se si trattasse di farla a Grado; ma la pena del carcere per una simile contravvenzione deve, secondo il decreto, subirsi a Cervignano.

Così le cinque ore si tramutano in un viaggio in barca a Belvedere, od Aquileja ed in una passeggiata, che è lunga anche per un cavallo... o per un asino. Dopo subita la pena, bisogna rifare la strada e mantenersi poi anche da sè. Così le cinque ore si tramutano in due giornate di viaggio e nelle spese relative. Possibile, che nel carcere di Grado non vi sia tanto spazio da capire i poco zelanti della istruzione?

Un giornale di Gorizia portava la già promessa corrispondenza contro una del nostro corrispondente da Grado, il quale non aveva trovato parole di lode per certi rappresentanti di un Comune di terraferma, che invece di andare, a *proprie spese* a visitare il parroco dello stesso villaggio, ch'era fra i bagnanti, avevano trovato il modo di divertirsi a spese del Comune, e dei contribuenti che s'intende. Ora il giornale goriziano *inventa*, che si abbia voluto dare addosso al prete, e *non smentisce* punto l'abuso fatto dei danari del Comune da coloro che lo amministrano. Notava poi il caso, affinchè non si ripeta altrove quando il numero può attingere nelle tasche di chi paga.

Chi scrisse la corrispondenza da Grado al *G. di Udine*, vedrebbe volontieri magari duecento parrochi nelle acque gradensi e mille e duecento consiglieri comunali a rendere loro omaggio. Questi 1400 ospiti sarebbero stati una manna per Grado, solo che avessero fatto un paio di bagni l'uno e mangiato un pajo di vacche ed altrettanti chili di pesce, e bevuto 2800 litri di vino e 5600 di birra. Ma, se tutti i danari che essi spendono qui venissero dalla Cassa del Comune, nessuno potrebbe impedire ad un galantuomo qualsiasi di gridare: al ladro! senza per questo mancare di rispetto ai reverendi, i quali non vorrebbero di certo farsi complici di simili sottrazioni dolose.

Anche questa è da contar. — A Grado un *bagnante* s'incontra con un barcajuolo. Questi lo apostrofa:

— Signore, ella ha ricevuto un telegramma di mandare una barca a Belvedere a prendere una famiglia, che starebbe bene in casa....

— Io non ho ricevuto nessun telegramma, non ho da mandare barcaiuoli a Belvedere e non ho l'incombenza di trovare alloggio a nessuna famiglia. Se vi hanno fatto sapere, che qualcheduno ha ricevuto telegrammi per tutto questo fatevi anche dire a chi era diretto.

Si domanda la spiegazione di questo enigma.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Alessandria 2. Al Cairo si ebbero 270 morti, ad Alessandria 1. Totale dei decessi conosciuti in tutto l'Egitto fino al 31 luglio è di 11,645, senza contare i decessi nei villaggi, la cui cifra è sconosciuta.

Costantinopoli 2. Una circolare della Porta ai suoi diplomatici all'estero enumera le severe misure profillatiche prese appena è scoppiato il cholera in Egitto; oltre quelli di Beyrut e di Smirne fu prescritta l'apertura di un'altro lazzaretto a Rodi, incaricando di impiantarlo Echereff Effendi fuzionario superiore dell'amministrazione sanitaria che già ha lasciato Costantinopoli insieme al personale ed al materiale occorrente. Tre incrociatori furono posti alla sua dipendenza per la stretta sorveglianza del servizio di quarantena nonchè delle coste e delle gole; occorrendo potrà requisire e stanzionare a disposizione dei governatori generali.

Trieste 2. Il cholera diminuisce nei grandi centri ed aumenta nella campagna. Tutto l'interno del paese è invaso; i villaggi senza medici e senza farmaci sono abbandonati a sè stessi. Nessuno pensa a porre un argine al morbo, che si diffonde liberamente, risalendo la valle del Nilo.

In Alessandria c'è ancora un ordine relativo, grazie ai molti europei rimastivi. Il consiglio sanitario ha ordinato il seppellimento dei morti nella calce viva e la distruzione delle abitazioni infette, che verranno poi ricostrutte a spese pubbliche.

A Damietta il morbo è sul finire: in 40 giorni vi fece 3500 vittime. Nei porti del Canale continua l'aumento, sebbene leggero.

Al Cairo si è ordinata la dislocazione della popolazione dei quartieri arabi, che si accampa alle Piramidi. Si conferma l'apparizione del cholera a Smirne. Gli europei fuggono.

Agitazione agraria.

Berlino 2. Da parecchi governi della Russia centrale è segnalata una grande agitazione socialista nei contadini, i quali, interpretando le promesse fatte ai loro delegati dallo zar a Mosca, reclamano il possesso di molti terreni. In alcuni distretti, segnatamente del governo di Mohilew, i contadini hanno invaso tumultuando le proprietà dei boiari. La truppa dovette intervenire e far uso delle armi. Analoghi tumulti hanno avuto luogo nel circolo di Odosew per la elezione dell'assemblea provinciale.

Un disastro ferroviario.

Londra 1. Telegrafano da Chicago allo *Standard*: Un treno che percoreva la linea Denver-Rio precipitò nel fiume Gunnisson travolgendovi tutti i passeggeri, dei quali sono periti 140.

TELEGRAMMI

Veglia 2. Anche le elezioni comunali andarono giusta i desiderii dei cittadini. Il partito croato dei comuni foresi restò annientato.

Londra 2. Lo *Standard* ha da Cairo: Il Re d'Abissinia trovasi attualmente in guerra con Menelik, Re di Scioa. Le ostilità furono sospese in causa delle pioggie. Il Re espresse all'inviato egiziano soddisfazione per la presenza degl'inglesi in Egitto; spera che così la riconciliazione sia completa tra i Governi dell'Abissinia e dell'Egitto.

Dublino 2. Venne assassinato a Filadelfia Moflev testimonio d'accusa nel processo degli invincibili.

Parigi 2. È ormai pubblica la lettera che Grevy diresse al papa in risposta. Grevy biasima la condotta dei vescovi verso le autorità costituite e le leggi dello Stato, condotta che fu approvata dal papa. Di fronte a questa agitazione del clero, l'autorità civile è costretta a garantirsi.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 2 agosto

Napol.	9.49 1/2 a 9.48/—	Ban. ger.	58.30 a 58.50
Zecch.	5.65. a 5.63/—	Rend. au.	78.85 a 78 95
Londra	119.90 a 119.55	R. un. 4 0/0	88.50 a 88.75
Francia	47.45 a 47.25	Credit	294./— a 295./—
Italia	47.50 a 47.35	Lloyd	650.— 652.—
Ban. Ital.	47.40 a 47.50	R. it.	89.1/2 a 89.5/8

VENEZIA, 2 agosto

R. i. 1 gennaio 88.08 per fine corr. 88.23
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 210.75	a 21i.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA, 1 agosto

Inglese	99.9/16	Spagnuolo	—./—
Italiano	89 1/8	Turco	—./—

FIRENZE, 2 agosto

Nap. d'oro	20.—./—	A. F. M.	—.—
Londra	25.00	Banca T.	—/—
Francese	99.82	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.25
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 2 agosto

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

Particolari.

VIENNA, 3 agosto

Rend. Aust. (carta) 78.80; Id. Aust. (arg.) 79.60
Id. (oro) 99.55
Londra 119.80; Napoleoni 9.49/—

MILANO, 3 agosto

Rendita Italiana 6 0/0 —.—; serali 90.60

PARIGI, 3 agosto

Chiusa Rendita Italiana 90.50

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »